

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul amicos obstruimus amoris: Quae vult mandum, vincat et ipse modo. P. Zaccaro Archiep. Udinese

Amministrazione
Edine, Viale di Francesco R. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari e
scopo del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni che si spediscono a rich. est.
Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Sabato 22 Settembre 1906

On. Signor Sindaco Udine

Direzione
Edine, Viale di Francesco R. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si fa-
cendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti, non
si restituiscono, si respingono l'ottobre
e i piegini non sfrancati.
Anno VII — N. 216

Genitori, pensateci!

E' la natura stessa che grida ai genitori di aver cura, e la più delicata e assidua, dei propri figli.
I figli sono come una parte dei genitori stessi, si può dire come una continuazione della loro vita. Come dalla stessa natura noi siamo portati ad aver cura di noi, dalla natura stessa i genitori sono portati ad aver cura della figliuolanza. Osserviamo le bestie, i cani, i gatti, le tigri, le jene stesse: non abbandonano i loro piccoli fino a che non sian capaci di provvedersi da sé. E sono tigri e jene!

Ma il fanciullo non ha bisogno solo del pane pel corpo; ha bisogno anche del pane per la mente, per lo spirito: ha bisogno della educazione. Sì; ma la educazione vuol essere buona.

Oh ci prenderemo mille cure, faremo dei sacrifici magari per nutrire i nostri figli nel corpo, e non ci daremo poi nessun pensiero pel nutrimento dell'anima, per la educazione, e con una leggerezza, che io chiamerei scellerata, li butteremo là in scuole, in famiglie, in Istituti poco cristiani, col pericolo fondato di riaverli — tutt'altro che educati — avvelenati nell'anima, corrotti? Via! sarebbe un agir da buoni genitori, questo?

E un'altra cosa è a notarsi: i genitori guardano ai loro figli come al loro appoggio, al loro conforto di un altro di. E sta bene; i figli lo dovrebbero essere; è Dio e la natura stessa che lo impongono. Ma lo saranno poi? Una triste esperienza, molto estesa oggi, ci avverte che un giovine il quale arriva a non darsi pensiero di Dio, a non guardar tanto pel sottile le relazioni che ha verso Dio, questi non si fa neanche scrupolo di mancar ai doveri che ha verso i propri genitori; e vediamo dei genitori che avevano messe le migliori speranze nei figli morir di crepacuore innanzi tempo. I figli che avrebbero dovuto essere il loro appoggio e il loro conforto, guasti nella mente e nel cuore, li abbandonano là senza uno scrupolo, e ne affrettano col proprio contegno la morte.

E dunque? E dunque — ora che è il tempo della... caccia all'alunno — si persuadano i genitori che è un gran pensiero quello dell'affidare i propri figli in mano altrui. E dunque, prima di affidarli, si informino, ma bene, delle famiglie, degli Istituti ai quali li affidano. Si informino dei metodi di educazione che vi si tengono; soprattutto si informino se in quel metodo di educazione ci entra la religione e Dio, ma per davvero; o se religione e Dio li non c'entrano che per lustra; se non se ne parla cioè che per ingannare più facilmente i poveri genitori. E dunque badino di affidare quei loro figli a persone di coscienza, che sentano la responsabilità che si assumono e che si facciano scrupolo di quella responsabilità; a persone che proprio li rassicurino; tanto che sul conto dei figli, essi genitori abbiano a dormire i loro sonni tranquilli.

Non mancano, pur troppo, oggi di quelli che son tenuti e pagati anche per educatori, e che ai fatti non si dimostrano che dei disgraziati... mercanti di anime!

Genitori, pensateci!

IL RITORNO DI MARTINI.

Roma, 21. — E' qui giunto l'on. Martini, reduce dall'Estre, dove non è più intenzionato di ritornare.

Rilasciati in libertà.

Roma, 21. — Ieri si fece in piazza Colonna una dimostrazione contro l'Austria. I dimostranti più accalorati però vennero arrestati. Oggi vennero rimessi in libertà.

I ridicoli comizi dei socialisti.

Roma, 21. — La direzione del partito

socialista si sta occupando di indire in tutta Italia per lo stesso giorno del Comizi pro Russia.

MEZZO MILIARDO.

Roma, 21. — Nel circolo politici si commenta in vario senso la proposta della Commissione di chiedere mezzo miliardo in più dello stabilito per l'esercito, allo scopo di fortificare i confini sulla frontiera austriaca.

UNA INDISCREZIONE.

Roma, 21. — Solo ieri mattina giunse in Vaticano la lettera dell'Episcopato francese pubblicata dal Figaro. Essa quindi fu pubblicata prima di ottenere l'approvazione del Papa per una indiscrezione non certo dovuta all'Episcopato.

Le solite interviste.

Roma, 21. — Il Corriere d'Italia si dice in grado di dichiarare che il cardinale Rampolla non ha accordato ad alcun redattore o corrispondente del Gaulois l'intervista che ha provocato tanti commenti dai giornali.

Di male in peggio.

Roma, 21. — Romolo Murri scrive al Giornale d'Italia una lettera per dichiarare che egli ha creduto di intervenire al Congresso della Lega democratica di Milano perché sin da quando gli sorse l'idea di dimettersi, pensò che non dovesse uscirne come un servo scacciato, fuggente di nascosto, ma da uomo libero, assumendo tutta la responsabilità dei propri atti precedenti. Don Romolo Murri si lamenta pure che i clericali i quali, egli dice, sono ancora essenzialmente dei servi la pensino diversamente di così.

INSULTA LE DONNE!

Roma, 21. — Con la disapprovazione di tutti l'Avanti continua ad insultare la Regina madre pel suo viaggio all'estero in automobile. Contro di lei il vigilante foglio dei socialisti lancia le più triviali insinuazioni.

A proposito tra giornali e tra giornalisti si sono accese acri polemiche. Il Governo lascia correre.

Per l'importazione del bestiame in Svizzera

Roma, 21. — Col primo ottobre le operazioni doganali per l'importazione degli animali e delle carni dall'Italia in Svizzera, anziché farsi come sinora a Briga, avranno luogo a Domodossola. La verifica verrà compiuta dall'ufficio svizzero di dogana che procede largamente alla visita sanitaria del bestiame.

Per la protezione degli operai

L'azione per la protezione degli operai si fa più intensa e vivace ogni giorno. E' questo un sintomo dell'ascesa continua delle classi meno abbienti che si compie sotto l'impulso dell'azione dei cattolici che, senza rumore si peccote anche nelle sfere governative.

A Berna, presieduta dal consigliere federale Daucher, ebbe luogo in questi giorni la conferenza diplomatica per la protezione operata. Tutti gli Stati che vi parteciparono erano rappresentati dai loro ambasciatori o ministri a Berna, assistiti da qualche consigliere tecnico.

Già l'anno scorso dall'8 al 17 maggio una identica conferenza si è tenuta a Berna colla rappresentanza dei seguenti Stati: Germania, Austria, Ungheria, Belgio, Danimarca, Spagna, Francia, Inghilterra, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Portogallo, Olanda, Svezia e Svizzera.

Fra altro quella conferenza ha preso alcune deliberazioni sui due quesiti che gli erano sottoposti: interdizione dell'uso del fosforo bianco nella fabbricazione dei fiammiferi, e interdizione del lavoro notturno alle donne nelle industrie.

Sul primo punto, osserva il signor Daucher, nel suo discorso di chiusura, il risultato delle deliberazioni fu modesto; può invece ritenersi molto soddisfacente la soluzione data alla questione del riposo notturno delle operai.

Il progetto di convenzione che uscì sul lavoro industriale notturno delle donne lo ha portato infatti a tutte, senza distinzione di età, sotto riserva di pochissime eccezioni, ed ha stabilito la durata minima del riposo per esse in undici

ore, consecutive dalle 20 alle cinque del mattino, più due ore di riposo durante il giorno.

Una volta posti i principi, tocca ai governi di pensare ad un accordo, ad una soluzione definitiva. Gli è appunto per ciò che si raddunò attualmente a Berna la conferenza internazionale per la protezione operata. Compiuto suo fu di trasformare in convenzione internazionale le decisioni prese dalla conferenza dello scorso anno.

E noi auguriamo che la conferenza abbia posto davvero la prima pietra del grande edificio della protezione internazionale della classe operata.

Note e commenti

Il miracolo.

Come ogni anno, anche quest'anno avvenne a Napoli il miracolo di S. Genaro... Ma come ogni anno, anche questo anno gli scettici ridono quando non protestino contro la indecente turpitudine permessa o meglio anzi favorita dal governo. Patò questi scettici ridono, protestano, ripetono le solite storielle di Garibaldi che impose il miracolo; ma non si curano nienteaffatto di fare un sopralluogo, di vedere coi propri occhi e di studiare. O se vi vanno — come Zola a Lourdes — affermano per necessità di cose il fatto — cioè la abolizione del sangue — ma insistono nel loro scetticismo dicendo di non sapere se quello sia proprio sangue, né — se è sangue — con quali arti se ne ottenga la liquefazione... E' da ricordarsi la sciocca campagna in proposito dell'Asino e la descrizione del sopralluogo fatto da Goliardo e da Ritalanga per isventare la... turpitudine con una vera e propria turpitudine.

E quest'anno non meno di venti mila persone accorsero a baciare la sacra reliquia e ad ammirare il miracolo! Che non si pensi quindi solo sotto gli occhi degli ignoranti, ma sotto gli occhi di tutto il pubblico e che perciò come fatto è, se altri mai, indiscutibile. — Con tutto ciò lo scettico continua a non credere e a ridere!

Una giusta protesta.

Dicemmo della piega presa dall'Unione Magistrale Nazionale nel recente congresso, piega che la porta passo passo verso i partiti estremi. Contro le delibere di quel Congresso sorge ora la voce dei maestri benpensanti, prima quella della Lega Magistrale milanese, il cui Consiglio Direttivo votò quest'ordine del giorno:

«I membri del consiglio direttivo della Lega Mag. Mil. e delle sezioni consorelle, in attesa delle deliberazioni dei soci deplorano vivamente che l'ultimo congresso dell'U. M. N. abbia riconfermato quello indirizzo settario-politico che nuoce alla compagine dell'Unione. Essi sono convinti che il problema della scuola debba essere trattato severamente e all'infuori d'ogni preconcetto di parte. Così mentre segnalano all'opinione pubblica il pericolo di una grave scissura nel seno dell'Unione, scissura che ricadrebbe a tutto danno del miglioramento economico e morale della classe, declinano ogni responsabilità nelle manifestazioni politiche eventuali della futura gestione dell'U. M. N. In pari tempo s'augurano nell'interesse dell'educazione popolare e dei maestri, che le buone decisioni del congresso, nei rapporti specialmente della lotta contro l'analfabetismo e del miglioramento della categoria dei supplenti e sotto-maestri, non abbiano ad essere disturbati, dalle influenze dei partiti politici».

E' certo che altre Leghe ne imiteranno l'esempio; e l'Unione si avrà quello che si ha meritato. A ciò aggiungesi che — come pare — l'on. Credaro eletto di nuovo presidente, non vuol accettare tale carica perchè dal suo nome si è voluto fare una bandiera di lotta anticlericale.

La voce della Massoneria.

S'è fatta sentire in occasione del 20 settembre con un manifesto a firma del gran maestro Ettore Ferrari. Dal manifesto — infarcito dalle solite frasi — togliamo:

«La Massoneria Italiana che, per la sua scolare tradizione, deve alimentare ed agitare la fiamma degli ideali democratici e sociali, leva in questo giorno il suo grido d'allarme, che i dormienti ridotti, i tepidi accende, gli illusi ammo-

nisco, essere fra loro inconciliabili indice e scienza, sillabe e libertà.

Ed in questo pensiero saluta il Popolo ed il Governo di Francia che hanno inseguito come si distrugga il dominio confessionale: saluta la Spagna che inizia la sua redenzione dal clericalismo che ne inguina la vita; saluta il generoso Popolo Russo che, finalmente ridesto e cocente, spezza il giogo del più crudele e più obbrobrioso servaggio.»

Qui c'è tutto: anticlericalismo, socialismo e anarchia. Qui si vede chi sia l'ispiratore delle lotte religiose nei vari Stati e come la Massoneria si dichiara apertamente affine a quel radicalismo e a quel socialismo, che dimostrano, a parole, tanto orrore per la cosmopolita camorra.

E dal principio del manifesto, il quale dice: «Il 20 settembre è memorando per l'Italia e per l'umanità» si capisce che proprio il 20 settembre è una data tutta propria della Massoneria, la quale, nella spogliazione del Papa, mirava più che all'unità d'Italia, a opprimere il Capo della cristianità. Avviso ai duri di cervice.

IN RUSSIA.

La situazione in Russia continua inalterata.

Stolipin pare sia caduto in disgrazia a Corte, dove si vuole la più rigida reazione. I rivoluzionari diffondono manifesti violenti contro lo zar e minacciano feroci vendette.

L'Argentina si arma.

Buenos Ayres, 21. — La Nacion dice che su sei milioni e mezzo di sterline chiesti dal Governo, questi si proporrebbe di destinarne 5,900,000 all'acquisto di 3 corazzate, di destroyers e di 21 torpediniere; 600,000 sterline servirebbero, con due milioni di lire votati nel 1905, ad acquistare mine, batterie galleggianti, cannoniere fluviali e trasporti.

La situazione a Cuba.

Avana, 21. — Su proposta del signor Taft, il Sindaco di Cardenas ha convocato in una riunione i principali rappresentanti del commercio cubano che nomineranno una delegazione incaricata di fornire ai mediatori americani tutte le informazioni desiderabili circa la situazione di Cuba. Taft riceverà oggi questa delegazione.

L'OPPIO ABOLITO IN CINA.

Pechino, 21. — Un editto imperiale pubblicato stasera impedisce il consumo dell'oppio importato e di quello indigeno, l'uso del quale dovrà interamente scomparire entro dieci anni. L'editto combatte l'uso dell'oppio con termini energici. Il Consiglio di Stato ha l'incarico di elaborare un regolamento destinato ad impedire la coltura del papavero e la vendita dell'oppio.

Crisi ministeriale in Francia.

Parigi, 21. — Il Courrier Europeen si dice in grado di annunziare una imminente crisi ministeriale. Il presidente del Consiglio Sarrien si era già dimesso tre mesi fa e aveva consentito a rimanere al potere dietro le insistenze di Fallieres. Ora le sue dimissioni sarebbero irrevocabili. Qualche altro ministro lo seguirebbe.

Nasi se la spassa.

Sulle recenti peregrinazioni dell'ex ministro Nunzio Nasi e i suoi ultimi soggiorni in Italia, l'Esclair riceveva da Roma interessanti rivelazioni, che vengono confermate da un'altra informazione e dell'Agencia Fourmieri:

«Posso assicurarvi — dice il dispaccio romano — che Nunzio Nasi nella primavera scorsa è sempre stato in Italia e che se n'è allontanato soltanto durante la crisi ministeriale. Ora apprendo da fonte sicurissima che egli è ritornato in Sicilia poche settimane fa, e precisamente assisteva a Palermo da un balcone di via Marquedà alla grande dimostrazione fatta a favor suo in quella città.

«Nasi arrivò a Palermo in automobile la sera del giorno prima e ne ripartì quarant'otto ore dopo imbarcandosi nottetempo sopra un yacht misterioso che lo condusse in Tunisia, nel soggiorno abituale di un senatore suo parente».

Se la notizia è esatta, il senatore in questione sarebbe il senatore Aula, del quale il Nasi è genero.

Un'udienza del Papa

Una scrittrice italo-americana così rende conto nel Giornale d'Italia di una udienza accordatale dal Santo Padre. La udienza è descritta con aglie penna, con affetto e con lucidità. Merita di essere letta, per dimostrare quale commozione produca il conversare col Papa e il sentirne nel cuore la paterna parola:

«Suonano le undici su Roma quando io salgo al portone di bronzo.

— Udiencia privata di Sua Santità — dico allo svizzero michelangiolesco.

L'alabarda accenna a destra. Oltre lo scalone marmoreo mi avvio obliquamente pel cortile soleggiato e ventilato.

— Udiencia privata di Sua Santità — dico alle guardie napoleoniche.

Altre scale: sul primo ripiano nello spazio e nel silenzio grigio s'incontrano uno svizzero e un prete: così da secoli. Passa di tanto in tanto qualche ritardatario sull'ora nominale fissata per la benedizione pubblica: è nella prima anticamera d'udienza un grande disordine di pastrani e di ombrelli, un cerimoniere nero, un cameriere nero. Ma nella sala di Papa Clemente restano soli una fila di svizzeri seduti in fondo, verso l'angolo, le alabarde appoggiate al gran camino, sotto l'iscrizione lapidaria; passa qualche familiare vestito di damasco rosso; la navicella di Pietro veleggia nel grande affresco marino: lo penso il grande oceano che mi attende. Nell'aria blanda che illumina il vano della chiara loggia un presagio d'autunno: nell'anima un presagio d'esilio. Il familiare rosso ha già aperto la porta dell'anticamera verso la folla curiosa e devota, confusa di veli neri e di abiti neri, nel pulviscolo del sole blando: ma dal cerimoniere nero emana un suggerimento che mi può parere un ordine:

— Se vuole attendere monsignor nella Sala Clementina... per la privata udienza penserà lui...

Tutto il cerimoniale e così misurato e inflessibile: dalle lunghe attese passive del visitatore alla resistenza gentile e melliflua ma ferma di camerieri, cerimonieri e preti: aspettare... Approvo. La fretta americana non dovrebbe penetrare nelle sacre mura... Solo una grande nave che parte per la terra frettolosa ha potuto, questa volta, aver ragione della consuetudine, e una grande cortesia verso la partente sanzionare la pronta concessione.

Mentre lo attendo, nella sala Clementina — gli svizzeri in fondo, clementino sommessamente — uno, barbuto, batte il pavimento con passo ritmico e scandisce il passo colla mano coperta del guantone bianco — mi sembra che tutto intorno a me, e le istituzioni e le mura stesse di questo mondo chiuso, rammentino a colui che viene dal mondo aperto e vasto: «Non oportet mulierem intrare...» Ma la «Piccola Italia» d'oltre Atlantico, quella per cui ho desiderato la Presenza augusta e il messaggio della parola veneranda, le molte anime umili in esilio che non sperano di veder mai ma vogliono sentire e sapere; gli esuli, i vecchi, le madri, i fanciulli d'Italia in terra americana, gli emigrati francesi della Nuova Scozia, i marinai di Terranuova, gli irlandesi che dal Canada alla Giamaica, come le donne incappucciate di Ponta Delgada, tante volte mi hanno chiesto dal Pontefice e di Roma, in terra e in mare, tendono ora le mani e dicono: — Avanti, avanti. Tu ci troverai ancora nelle terre o nei mari lontani; ancora una volta noi ti verremo incontro a chiederti di Roma e del Pontefice, padre nostro spirituale, se egli veramente pensa a noi, se oltre le mura chiuse dei Sacri Palazzi egli sente protendersi dal vasto mondo verso di lui l'anima degli umili; tu ci troverai sulla tua strada, ansiosi, curiosi aspettanti. L'Italia scettica e vicina non sa di che luce raggi alle anime devote nell'Italia e nel mondo lontano, la figura pontificale. Tu ci dirai la parola che avrai ricevuto, il messaggio che ti sarà affidato... Avanti...

Lo svizzero barbuto accenna a me la porta di fondo, l'altra agli svizzeri con un ordine breve: un strepito di passi e d'alabarde: colori ed elmetti si allineano, si irrigidiscono: l'alta statura e lo zucchetto rosso di un cardinale che passa, salutando, si perdono nel vano della chiara loggia. Altro strepito, subito dopo, e dalla porta di fondo procede in piccola

compagnia il maggiordomo di Sua Santità monsignor Bisleti, fisionomia arguta e gesto cortese, che accenna, incoraggiando. E lo seguono gli svolazzi della seta violacea attraverso l'anticamera rossa, oltre il cerimoniere nero, oltre una sala d'attesa per alcuni privilegiati meno privilegiati di me, oltre una sala chiara, piena di veli bianchi e di vestine bianche: un che fra l'asilo infantile e la prima comunione, accompagnati da monache e maestre; oltre un'altra sala, due altre sale, quante? non ricordo esattamente.

Io seguo la seta pannaia, che traversa rapidamente, con un vago timore che questa banalità crescente invada fin la presenza pontificale.

I grandi vasi giapponesi stonano sul damasco cinquecentesco, l'oro è troppo lustro, il velluto è troppo rosso. Il pavimento è troppo lucido, e il mio velo nero è troppo ingombrante... Ma la « Piccola Italia » dice: — Avanti. — E la voce di monsignor Bisleti:

— Questa signora passa nella Sala del Trono. — Sola? — Sola.

Monsignor sparisce, il familiare sparisce, il cerimoniere sparisce. Ho nella mente un succedersi di svolazzi di sete violacea, di pieghe nere, di scintille d'oro. Due guardie nobili, baffi ritti ed elmo in mano, evitano accuratamente di guardarmi. Esce e passa, raggianti di gioia, un gruppo: caneforo cristiano, due giovanette bianco vestite e velate di nero, reano sulle braccia, con un gesto che era tradizionale già nelle catacombe, due vasi carichi di oggetti religiosi. La continuità oscura e profonda delle cose si affanna; l'oro è troppo recente, ma le anime e gli affreschi son sempre quelli.

Poi mi trovo a seguire una figura lunga che mi precede su una soglia, si genuflette, dice:

— Avanti madame — e si ritira. E resto là nella presenza desiderata. Ritto, austero, a me che m'inchino fino a terra, il Pontefice accenna il gesto benedittivo. C'è un'esclusione voluta, imposta, di ogni più cerimonioso ed esterior segno di umiliazione da una parte e di degnazione dall'altra, nel gesto silenzioso e paterno col quale egli insistette perchè io gli steda vicino.

E allora non è più la persona, ma l'anima mia che si inchina profondamente, spontaneamente. Ho l'impressione recisa di una personalità umana, degna in sé, a parte la sua funzione ieratica e storica « di tanta reverenza in vista... »

Un silenzio, nel quale splendono il fulgore dell'anello, gli smeraldi della croce, la fissità degli occhi austeri e chiari. Egli sa perchè io vengo oltre il mare che egli non ha traversato mai, dalla terra lontana, a Lui.

« Vol venite dall'America? » — Non so perchè, ma a quella domanda ho l'impressione di una lontananza dispersa e solitaria, quasi inaccessibile. Il senso dell'esilio imminente grava su di me con una tristezza vaga e profonda. Dico brevemente dell'ormai lungo studio e del grande amore col quale seguivo in terra straniera e forse aiuto un poco, il ricordo della patria tra le folle esuli e lontane. Dico come, la Domenica, dopo la messa, nel pomeriggio che altrimenti sarebbe strano e solitario, qualche parola italiana, la mia o l'altra, cerca qualche volta di raggiungere le anime semplici che si perderebbero allo scoraggiamento. Poi, colla frase lenta e con lo sguardo fisso — è la mia giovinezza, è il mio ufficio volontariamente assunto, è il mistero e la difficoltà della vita lontana che egli non conosce che lo preoccupano? — dice ed io lo ascolto con reverenza. — Voi fate un'opera buona. Dio retribuisca questa vostra azione per coloro che sono poveri e lontani. E' bene, è bene, cercare di confortarli. Confortateli al bene; ai sentimenti onesti e religiosi.

E le sue domande e le mie risposte e vocano in breve le Piccole Italie d'oltre oceano, desiderio degli umili, il desiderio mio, le chiese disperse d'Italia, le tristezze dell'esilio, la fede dei padri.

— Santità — dico — molti dei più illuminati e dei più devoti si preoccupano di certe condizioni locali. Sovente, anche se i loro sacerdoti sono italiani, essi hanno degli organismi americani. Non ne farebbero a meno perchè tengono molto alla solennità della funzione; ma spesso la musica non è strettamente liturgica, anzi più spesso è profana. Eppure non sempre riesce possibile uniformarsi a quei desideri di cui è giunta l'eco anche oltre l'Atlantico.

E il Pontefice, vivacemente e con fermezza: « La musica in questo caso non importa; ciò che importa è la fede e l'onestà della vita, la moralità e la buona intenzione. »

Passa nel discorso il nome della mia città nativa.

— Ma allora, siete italiana!

— Italiana, italiana, Santità, d'anima e di cuore e di nascita.

— Meglio, allora; direte dunque a quei nostri italiani, tornando in America, che io mando loro la mia benedizione, e raccomando che vivano moralmente, onestamente, nella famiglia e nella società; dite loro che non trascurino di osservare i principi religiosi; che non bestemmino, vero? — Qualche volta è un po' difficile, Santità...

— E soprattutto, che restino italiani, che conservino la loro, la nostra religione italiana — con forza, e baleno sul viso austero il raggio di un sorriso espressivo, poi con dolcezza: — che è la religione cattolica...

Più volte tornò nell'esortazione il nome italiano, e quel nome ripetuto così caldamente e vigorosamente, quasi essendo inseparabile dall'italianità d'anima e di religione l'onestà civile e cristiana dell'emigrato, mi dura in mente con una sua fiera dolcezza che non vincerà volger di tempo o succedersi d'altre impressioni.

Io non dimenticherò, nel vasto mondo e sul mare aperto, che in mezzo al fasto e alla porpora, all'oro e ai cerimonieri del Palazzo Chiuso, c'è una figura veneranda, bianca e paterna, in una grande stanza da lavoro, benedittiva. Benedittiva con un ideale umile ed eccelso di semplicità e di onestà cristiana e civile, con semplici parole, che io ridirò ai più umili e ai più miserabili nella terra lontana, così, tali e quali, perchè essi possono capirle così; che io ricorderò con animo reverente, così tali e quali, perchè esse mi hanno ricondotto un momento attraverso le frenesie artificiose della esistenza complicata di sottigliezze e di scetticismi, all'integra semplicità dell'anima e della storia, alla Verità universale, alla tradizione millenaria di una vita civile, ordinata, religiosa, come quando l'anima civile e cristiana

... dentro della cerchia antica

Si stava in pace, sobria e pudica...

E il vasto mondo è scatenato, disordinato e miscredente. Mari in tempesta, tempesta di passioni, corruzioni e brutalità. Non succede spesso, che mi resti nel cuore — ed ho vedute regine e pontefici, uomini d'azione e uomini di pensiero — il desiderio di continuare il colloquio, d'interrogare più oltre un'anima od un carattere. Meno ancora, forse, che nel tadio o nel turbine della vita io sento la nostalgia di umili parole di pace e di esortazione: ma questa è l'impressione che mi resta, del momento in cui m'inchino per l'ultima volta davanti al chiarore della croce e dell'anello, e più degli occhi austeri e fieri, togliendomi alla presenza veneranda e al raggio del gesto benedittivo. Benedittivo all'anima d'Italia lontana oltre un mare che egli non ha traversato o non traverserà mai, Egli nato di terra marinara e simbolico Pescatore. Certo questa Italia lontana e vicina parla qualche volta ad cor eius in solitudine.

Amy A. Bernardy.

Il cadavere del vescovo di S. Paolo

Orano, 21. — Il cadavere di un prete è stato trovato ieri sulla piccola spiaggia situata fra Ain el Turk e Mers el Kebir, ove era stato trasportato dalle onde. Era vestito soltanto di una camicia di tela bianca, di una sottana di alpaga nera con paramenti violetti nell'interno delle maniche ed al collo. La faccia è irriconoscibile.

Senza dubbio si tratta di un vescovo italiano od americano. Il corpo misura metri 1,75.

Si crede si tratti del vescovo di San Paolo nel Brasile scomparso nel naufragio del piroscafo Sirio.

Un giorno festivo anche per Garibaldi.

A Milano, s'è riunito il congresso dei Veterani, quelli approvarono il seguente ordine del giorno proposto dal relatore Berretta: « I superstiti delle patrie battaglie dal 1848 al 1870, convenuti al congresso nel Castello Sforzesco, udita la relazione del commissionario d.r. Enrico Berretta, fanno voto perchè il comitato parlamentare costituitosi per festeggiare il centenario della nascita di G. Garibaldi faccia decretare per legge della Camera, festivo il 4 luglio 1907; indica conferenze (rivolte specialmente ai giovani) in tutti i comuni d'Italia, che illustrino l'opera di Giuseppe Garibaldi, dandone l'incarico ai professori delle scuole medie ed ai maestri e maestre delle scuole primarie loro distribuendo una traccia succinta e popolare, a compilare la quale potrebbe esser chiamato il prof. Abba del Mille, promuova cortei e tutte quelle manifestazioni fatte a tener vivo e popolare il concetto dell'Eroe; e perchè il governo (in quel giorno interprete del debito di riconoscenza nazionale) sia largo nel distribuire ed assegnare sussidii ai più poveri superstiti, tanto da portare un po' di sorriso nel volto misero di quei vecchi derelitti, affranti dai disagi, dal pauperismo e dalle delusioni della vita ».

Meno male che non domandano la ripetizione della festa per gli anni successivi!

Ancora il terremoto.

Buenos Ayres, 21. — Telegrafano da Santiago del Cile che una violenta scossa di terremoto si è avvertita a Falca, seguita da parecchie altre più deboli. La popolazione è allarmatissima.

Palermo, 21. — Alle ore 3.15 pom. si verificò a Termini una forte scossa ridestando il panico nella popolazione ed aumentando i danni ai fabbricati.

Il matrimonio civile in Spagna.

Madrid, 21. — I Vescovi nelle loro pastorali continuano a protestare contro il matrimonio civile. Il governo pensa di definire perciò all'autorità giudiziaria alcuni Vescovi.

La casa di Silvio Pellico in vendita.

Il Nuovo Giornale di Firenze riceve dal suo collaboratore Corrado Grazzini la seguente notizia: « Mi è capitato sott'occhio un giornale di Saluzzo il Saluzzese, anno X, n. 73, 15 settembre 1906. Nella quarta pagina, fra le reclame ad una clinica per malattie ginecologiche e quella ad un laboratorio,

ove si accettano ragazze per imparare, trova posto questo avviso: In Saluzzo, casa, in cui nacque Silvio Pellico, da vendere per motivi di divisione Per trattative rivolgersi alla ditta fratelli Lobetti Bodoni, tipografi ».

Il signor Grazzini si scaglia, poscia nobilmente contro chi permette che « il nome del Pellico possa servire all'ingorda speculazione del commercio privato ».

Speriamo che il fatto non sia vano. Esso costituirebbe un nuovo insulto dato dagli Italiani alle loro nobili e sacre memorie.

Le proteste del console italiano nei fatti della Dalmazia.

Trieste, 21. — Il console generale italiano barone Squitti ha presentato alla Luogotenenza formale protesta negli atteggiamenti dei Croati agli Italiani. Il conte Schaffgotsch deplorò vivamente i fatti avvenuti e promise che il Governo provinciale avrebbe provveduto accchè non rimanessero impuniti coloro che si erano resi colpevoli degli insulti. Assicurerò inoltre il barone Squitti che erano stati presi i più larghi provvedimenti, perchè gli incidenti deplorati non avessero più a rinnovarsi.

Vogliamo la repubblica.

Belgrado, 21. — Le due Associazioni democratiche radicali di studenti universitari Oshobodzerje e Odjek si sono fuse in una sola, la quale ha deliberato di accogliere nel proprio programma la lotta per il cambiamento della forma di governo, ossia per la sostituzione della Repubblica alla Monarchia.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

20 settembre.

Nell'occasione dell'inaugurazione del ponte. Domenica scorsa, come scrisse un concittadino con arguzia severa, non si vollero le cocche dell'aspero del prete e si dovette giocoforza subire l'acquazzone dell'aspero di Domeneddio.

L'inaugurazione andò così significativamente e solennemente disturbata e me ne dispiace sinceramente perchè una festa del progresso merita sempre desiderata ed appoggiata.

Ma in occasione di quella festa dovevano avere luogo molte altre cose; successo che è solo in parte ottenuto perchè quell'aspero sperava tutti i giorni ed oggi pure 20 settembre, impedendo l'affluenza dei forestieri alla visita del ponte e delle nostre novità, delle quali credo doversi dare un cenno, per quanto si può esatto.

Prato Carnico

21 settembre.

Un sasso sulla testa. — Nuovo segretario. Nel bosco comunale sovrastante questo paese, da circa un mese lavorano diversi boscaioli a far taglie, e questi borghigiani si recano tutti i giorni lassù a raccogliere la legna. Ieri sera alle quattro, mentre il fanciullo Agostino Giuseppe di Giovanni del Cuet, d'anni 10, rincassava con un fascio di legna, un sasso, inviato inavvertitamente da quelli che lavoravano più sopra, gli cadde sulla testa.

Portato a casa, fu mandato tanto dal medico, il quale accerso riscontrò all'Agostino una ferita non tanto profonda, ma però, furono necessari vari punti di sutura. — Guarirà in dieci giorni salvo complicazioni.

E' arrivato il nuovo segretario comunale nella persona del signor Zardini Antonio che credo sia nativo di Pontebba. Da diversi giorni è scoppiata in paese l'epidemia del tifo. Molti sono i malati.

Palmanova

21 settembre.

La Favorita. Ieri sera a questo Politeama fu serata di gala e finalmente ci fu possibile vedere un po' di gente. La signorina Ferrari come sempre fu insuperabile nella parte di Leonora ed il pubblico che ben l'ha compresa le fu largo d'applausi.

La sign. Amadei (Ines) cantò egregiamente la piccola sua parte e riscosse pure applausi. Il tenore Vasquez, come già si era previsto fin dalla prima sera, migliorò sempre ed incontra sempre più il favore del pubblico.

Il sig. Patrino (baritono) si conferma sempre cantante provato, egli pure riscosse applausi. Il basso signor Jacopini entusiasma sempre per il possesso di scena e per la sua voce dal timbro squillante. Benissimo il tenore Malverti (comparsa) nella parte di D. Gaspare, che egli disimpegna bene. I cori e l'orchestra si comportano benissimo, sotto la energica bacchetta del maestro sig. Fernando Athos al quale ieri sera il pubblico volle dare attestazione di simpatia per le sue fatiche, chiamandolo più volte all'onore della ribalta unitamente a tutti gli artisti e fu applaudito non a torto poichè egli

è un appassionato ed intelligente musicista e va a lui il merito se l'orchestra ha migliorato di molto.

Una parola d'onore vada anche allo scenografo sig. G. Poruch che ha appositamente fatte le scene per lo spettacolo e a lui che si deve se la messa in scena è decorosa.

Domani a sera avremo di nuovo la Favorita — con serata d'onore della signora Ferrari la quale fra il 2° ed il 3° atto canterà una romanza musicata dal nostro concittadino Riccardo Geremia.

Dunque domani a sera piena. Domenica pure rappresentazione. Un'osservazione però al nostro buon pubblico. Nelle sere scorse, ad eccezione di ieri sera, poco fu il concorso al teatro e non si sa comprendere il motivo. Eppure quando si tratta di qualche pochade o di marionette il teatro è zeppo.

Se si tratta poi di una festa da ballo, più o meno pulita o meglio più o meno immorale vi è una ressa tale che il teatro sembra inefficiente per tal uso.

E' una vergogna per nostro pubblico che preferisce l'immorale ad uno spettacolo serio e dignitoso.

Uccellatore uccellato.

Certo Paravano Antonio di Risano si dilettava a prendere le passere con la rete chiamata — dilvio — con una licenza di caccia non sufficiente.

Le nostre guardie Mingutti e Merlo non si accontentarono della licenza posseduta dal Paravan e si dilettarono pure essi con l'uccellare l'uccellatore, sequestrargli le reti e gli uccelli e denunciarlo all'autorità competente.

La riapertura delle scuole.

La Giunta Municipale con deliberazione odierna, ha stabilito che le scuole comunali vengano riaperte il 10 ottobre p. v. Le iscrizioni saranno ricevute dal 1° al 6 del stesso mese.

Abbonamento straordinario.

Chi spedisce lire 3 riceverà il « CROCIATO » a tutto 31 Dicembre 1906.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 23 — S. Lino Pp.

Lunedì 24 — B. V. Mercede.

Fiera e mercati della provincia

Buls, Palmanova, Tolmezzo, Romans, Rivarotta, Valvasone.

Bollettino meteorico del 22 settem.

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 13.0 — Minima aperta della notte 9.3 — Barometro 752

— Stato atmosferico coperto. — Vento N O pressioni crescenti.

Ieri misto.

Temperatura: Massima 20.7 — Minima 10.2 — Media 14.54 — Acqua caduta mm. —

Il nostro programma

È il titolo della Conferenza di domani alle ore 5 pom. terrà nella chiesa di S. Antonio ab. il sac. Annibale Giordani.

Il nome del giovane sacerdote che ha già tanto lavorato nel campo sociale e tanto entusiasmo ha suscitato a Pordenone e a Spilimbergo, è noto anche tra noi. Non dubitiamo quindi che molti domani accorreranno ad udirlo.

La Conferenza si tiene a cura del « Circolo del Ss. Ermacora e Fort. per la diffusione della buona stampa ». Alla Conferenza si accede con biglietto. Sappiamo che anche i parroci sono incaricati della distribuzione dei biglietti.

Il terzo mercato-concorso di torelli

che ebbe luogo ieri ad Udine, ha servito a confermare la bontà dell'iniziativa, dovuta all'accordo fra la Deputazione provinciale ed il Comune di Udine, con l'appoggio dell'Associazione agraria friulana.

Questo mercato-concorso annuale di torelli venne istituito sull'esempio di quelli che si tengono frequentissimi nella Svizzera, la regione classica pel suo bestiame.

La nostra provincia che da tempo si è avviata al miglioramento bovino, con questa nuova iniziativa potrà ben dirsi emula della Svizzera stessa.

Circa 50 sono stati i torelli presentati, tutti degni di considerazione da parte della Giuria; i premi in ordine di merito furono quelli del signor Fabbro Giuseppe di Selvuzzi, Buttazzoni Pietro di Villalta, Agenzia co. Guido Brandolini di Vitoria, Luca Luigi di Pavia di Udine, Agenzia co. Nicolò Panciera di Zoppola, Pittoni Giacomo di Orseria, Agenzia co. Daniele Asquini di Fagagna, Fratelli Vidal di Bagnaria Arsa, Fratelli Buttazzoni di Cammino di Buttrio — Bertolissi Giuseppe di Cammino di Codroipo, Sessach Antonio di Pavia di Udine, Bosco Giuseppe di S. Marizza, Co. Brancolini Guido Vitoria, Fratelli Tosolini di Cavallico, Pontoni Domenico di Vistinale di Buttrio, Giulio Bonifacio di Fagagna, Fratelli Tosolini di Cavallico, D'Agostino Luigi di Zompicchia.

Questo concorso — al quale sono pure stati destinati premi della Cassa di Risparmio, della Camera di Commercio e dell'Unione Eserciti — ha dimostrato che ormai la gran parte degli allevatori friulani sono inclinati all'indirizzare le loro forze al raggiungimento di un indirizzo zootecnico che potrà portare la nostra provincia ad un livello elevatissimo, anche per quanto riguarda l'allevamento del bestiame bovino.

Espositori premiati.

1. Fabbro Giuseppe di Selvuzzi — Prima medaglia d'argente dorato e L. 10 al boaro.

2. Buttazzoni Pietro di Villalta — Seconda medaglia d'argente dorato.

3. Agenzia Co. Guido Brandolini di Vitoria — Terza medaglia d'argente dorato.

4. Luca Luigi di Pavia d'Udine — Prima medaglia d'argente dorato della Provincia e L. 10 al boaro.

5. Agenzia co. Nicolò Panciera di Zoppola — Seconda medaglia d'argente dorato del Comune di Udine e L. 10 al boaro.

6. Pittoni Giacomo di Orseria — Terza medaglia d'argente Camera di Commercio e L. 10 al boaro.

7. Agenzia Asquini co. Daniele di Fagagna — Quarta medaglia d'argente Camera di Commercio e L. 10 al boaro.

8. Vidal Fratelli di Bagnaria Arsa — Quinta medaglia d'argente Unione Eserciti (premio d'incoraggiamento).

9. Agenzia co. Nicolò Panciera di Zoppola — Prima medaglia di bronzo grande e L. 5 al boaro.

10. Fratelli Buttazzoni di Cammino di Buttrio — Seconda medaglia di bronzo grande.

11. Bertolissi Giuseppe di Cammino di Buttrio — terza medaglia di bronzo.

12. Sessach Antonio di Pavia di Udine — Quarta medaglia di bronzo.

13. Bosco Giuseppe di S. Marizza — Quinta medaglia di bronzo.

14. Co. Guido Brandolini di Vitoria — Sesta medaglia di bronzo.

15. Fratelli Tosolini di Cavallico — Settima medaglia di bronzo.

16. Pontoni Domenico di Vistinale di Buttrio — Ottava medaglia di bronzo.

17. Giulio Bonifacio di Fagagna — Prima piccola medaglia di bronzo.

18. Fratelli Tosolini di Cavallico — Seconda piccola medaglia di bronzo.

19. D'Agostino Luigi di Zompicchia — terza piccola medaglia di bronzo.

Valori inclusi nelle lettere ordinarie

Espresso ed in quelle raccomandate.

Dalla Direzione Provinciale delle R. Poste ci viene comunicato;

E' invalsa l'abitudine di includere nelle lettere ordinarie « Espresso » e in quelle raccomandate, biglietti di banca ed altri valori.

Si ritiene opportuno di mettere in guardia il pubblico contro siffatto modo di spedizione di tali valori, non solo contrario alla legge e al regolamento postale vigente, ma anche assai pericoloso per il pubblico stesso.

Le corrispondenze espresse ordinarie, non sono registrate negli Uffici di partenza e di transito e quindi non è possibile seguire le tracce nel caso che non arrivassero a destinazione, e andando smarriti non è corrisposta l'indennità o risarcimento qualsiasi.

Per effetto poi dell'articolo 42 della legge vigente, l'Amministrazione postale non risponde degli oggetti, né dei valori inclusi nelle corrispondenze raccomandate,

Sacerdoti friulani al S. Padre.

I Sacerdoti raccolti nel secondo corso del spirituale Esercizio mandarono al S. Padre il seguente telegramma:

Sacerdoti radunati Seminario secondo corso spirituale Esercizio sentono bisogno di essere apostolicamente benedetti e confermati loro santi precepti umiliana Vostra Santità profondi ossequi incondizionata obbedienza.

Canonico Zucchiatti.

Ed abbino in risposta il seguente telegramma:

ROMA. — Santo Padre ringrazia del filiale omaggio e benedice Vostra Signoria e singoli suoi confratelli.

Card. Merry del Val.

Un indirizzo a S. E. Mons. Pellizzo.

I sacerdoti Sacerdoti mandarono il seguente indirizzo a S. Ecc. Dott. Luigi Pellizzo Vescovo di Padova:

Ecceza Ill.ma Rev.ma.

I Sacerdoti raccolti in questo sacro recinto per il secondo corso di studi spirituali Esercizio sentono vivo il bisogno di esternarvi una volta ancora i sentimenti del loro animo grato per il tanto bene da V. Eccellenza operato a favore del Seminario, e inoltrano i sensi di stima e venerazione profonda ch'essi nutrono per Voi: e porgendovi una piccola offerta per l'opera grandiosa della Vostra ammirabile attività episcopale a termine, umilmente a Voi si raccomandano per un memento nella S. Messa.

Dev.mi ossequi Can. Don Luigi Zucchiatti a nome di tutti.

Sua Eccellenza gradissimo del gentile pensiero, anziché un memento celebrò oggi la S. Messa per i sacerdoti offerenti.

Sacra Ordinazione.

Stamane nella Cappella privata dell'Episcopio da S. E. il nostro Arcivescovo vennero ordinati:

Sacerdote il diacono Don Gio. Batt. Codutti da S. Margherita.

Diaconi e suddiaconi: Angelo Gattesco da Montebelluno, Enrico Madesi da Artegnana, Attilio Ostuzzi da Zuglio, Leone Quaglini da Villalata.

Suddi come il ministro Antonio Zearo da Moggiò.

A tutti le nostre congratulazioni, massime al novello sacerdote.

Dispensa dai richiami.

Il Ministro della Guerra come suole fare tutti gli anni dopo il congedamento della classe anziana, ha sollecitato la presidenza della Società di tiro a segno ad aprire un periodo di esercitazioni di tiro per i militari della classe 1883 che vengono inviati di congedo, onde possano premunirsi ad un eventuale richiamo per il prossimo anno 1907.

Detti militari, richiamati per istruzione, dovranno provare di aver frequentato il tiro negli anni 1906 e 1907.

Scuola Professionale Via Grazzano 28

Lav. G. Casimiri in morte di Orlando Simonetti da S. Marco offre alle povere figlie del popolo L. 2. La direzione riconoscente rende le più vive grazie.

Teatro Minerva.

Cinematografo Iride.

Questa sera penultima rappresentazione del Cinematografo Iride, con un programma svariatissimo. La Malia dell'oro grande proiezione in sei quadri del coreografo Turchi con apposita musica del Maestro Romolo Bacchini.

Sviluppo dei quadri: La soffitta del pittore — Il palazzo della fortuna — L'antro del genio del male — Danza delle passioni — Triste risveglio e provvido incontro — Il trionfo della fortuna — Apoteosi.

Domani sera ultima rappresentazione.

Cade o si frattura la clavicola.

Stamattina certa Maria Brandolini d'anni 53, abitante in via Bertoldi al n. 85, mentre uscita di casa per recarsi a fare alcune compere, s'adducò e cadde battendo la spalla sinistra contro lo stipite della porta.

Condotta in ospedale il medico di guardia le riscontrò la frattura della clavicola sinistra e varie contusioni al dorso.

Guarirà in 25 giorni.

Concorso di insegnanti.

E' aperto il concorso agli eventuali posti di maestro e di maestra supplenti fuori ruolo, che si renderanno vacanti in queste scuole elementari comunali.

La nomina sarà per l'anno 1906-907. La distribuzione è fissata per i maestri in L. 750 e per le maestre in L. 450.

Commissione di assistenza e beneficenza pubblica

(Seduta del 20 settembre)

Affari approvati

Amaro. Congregazione di carità. Acquisto rendita. Gratificazioni al segretario. — Sacile. Congregazione di carità. Bilancio 1906. — Pozzuolo. Congregazione di carità. Bilancio 1906. — Udine Ospedale Civile elargizione a favore del riparto medico pediatrico. — Ravos. Congregazione di carità bilancio 1906. — Pradamano. Idem. — Cordovado Amio Cecchini. Affitto stabili a trattativa privata.

Dichiarazioni varie.

Tolmezzo. Congregazione di Carità. Lascito Frascoco ved. Spangaro. Espresivo voto favorevole per l'autorizzazione all'accettazione. — Palmanova. Ospedale. Facoltà di disporre dello stanziamento in bilancio di L. 30600. Approva il paga-

mento dei lavori eseguiti riservandosi, deliberare sulle spese da farsi. — UDINE.

Prende atto degli inventari del Monte Pietà, Congregazione di carità e Legato Venturini dalle Porte.

Gita di piacere a S. Daniele.

La direzione della Società Veneta in occasione del festeggiamenti che avranno luogo domani a S. Daniele ha disposto per la distribuzione di biglietti speciali — di andata ritorno — ai seguenti prezzi:

La Classe 2 a Classe lire

Udine P. G. S. Daniele 1.85 1.20 Torroano - S. Daniele 1.60 1.10 Martignacco-S. Daniele 1.50 1.00 Fagnana - S. Daniele 1.10 0.70

Non compresa la tassa di bollo.

Saranno inoltre attivati i seguenti treni speciali: Fagnana S. Daniele ore 12.22 — San Daniele - Fagnana ore 11.45 — Udine S. Daniele ore 15 — S. Daniele Udine ore 17 e 0.15

Vigilato speciale al Manicomio.

Ieri sera le guardie di città arrestarono certo Giovanni Pellarini di Gabriele d'anni 39, perché contravventore alla vigilanza speciale.

All'atto d'arresto il Pellarini oppose accanita resistenza oltraggiando gli agenti Rinchiuso in guardiola, cominciò a dare segni di alienazione mentale, perciò dopo una visita del dott. Cesare, venne condotto al Manicomio provinciale.

RAPPRESENTANTI, AGENTI, cercansi in ogni comune. Buona provvigione. Scrivere con referenza al signor A. MARCHETTI — Tolmezzo.

Lezioni di "Esperanto"

LEZIONE XIV. Pronomi Riflessivo e Infinitivo.

Riflessivo. Indefinito. si - se, si oni - si (on francese) al si - a se, si es. oni diras ke - si in - se, si dice che de si - da se al si -

Il riflessivo si accompagna spesso colla particella mem. Es. ili pensas en si mem ke - essi (esse) pensavano fra loro che.

Esercizio.

S'i pensis en si kulpigi la sunon pri tia misano. — C'u homo pli kredas al si mem ol al sm'koj. — Tin koabo faris tion de si. Oni diras ke la vero c'iam venkas. — En la vitro oni hejtis la fornej. — Kam oni estas rika (aù ric'j) oni havas multaj amkoj. — Mi amas min mem, vi amas sin mem, li amas sin mem, k'j c'u homo amas sin mem. — Mia frato diris al Stefano, ke li amas lin pli, al sin mem. — Mi zorgas pri s'i tiel, kiel mi zorgas pri sin mem. — Sed s'i tute ne zorgas pri si kaj tute sin ne gardas.

penis - pensava kulpigi - incolpare pri - intorno a oni hejtis - si scal-quasta forno - stufa kredas - crede havas - ha diris - disse tio - questo oni diras - si dice vero - verità c'iam - sempre tute ne - niente

venkas - vince vitro - foverno oni hejtis - si scal-quasta forno - stufa kiam - quando havas - ha diris - disse ke - che zorgas - veglia, vigila pri - intorno, circa gardas - guarda

LEZIONE XV. — Pronomi Possessivi.

1. I pronomi possessivi si formano dai personali mediante la semplice aggiunta della particella a alla radice. Es. mia - mio, cia - tuo, via - vostro.

2. Si noti che questi pronomi assumono tutte le desinenze come i personali. Si finalno per regalo i due quadri seguenti:

PRONOMI PERSONALI Singolare. Masch. Femm. Neutro. Pers. I. Pers. II. Pers. III. mi al mi min de mi el mi

ci al ci cin de ci el ci

li al li lin de li el li

si al si sin de si el si

si al si sin de si el si

si al si sin de si el si

si al si sin de si el si

si al si sin de si el si

si al si sin de si el si

si al si sin de si el si

si al si sin de si el si

si al si sin de si el si

si al si sin de si el si

si al si sin de si el si

si al si sin de si el si

si al si sin de si el si

si al si sin de si el si

si al si sin de si el si

si al si sin de si el si

si al si sin de si el si

si al si sin de si el si

si al si sin de si el si

si al si sin de si el si

si al si sin de si el si

si al si sin de si el si

Femm. Neutro. Rifless. Pers. III. Pers. III. Pers. III.

g'ia al g'ia al g'ia g'ian al g'ian al g'ian de g'ia de g'ia de g'ia el g'ia el g'ia el g'ia

Plurale. Masch. Femm. Neutro. Pers. I. Pers. II. Pers. III.

ni'j al ni'j al ni'j ni'ja al ni'ja ni'ja de ni'j de ni'j el ni'j el ni'j

Masch. Femm. Neutro. Pers. III. Pers. III. Pers. III.

g'is'j al g'is'j al g'is'j g'is'ja al g'is'ja g'is'ja de g'is'j de g'is'j el g'is'j el g'is'j

Esercizio. Li estas mis onko, c'ar mia patro estas lia frato. — Sinjoro Petro kaj lia edzino tre amas mbija infancko: mi ankus' tre amas iliajn (infancko). — Montru al li vian novan veston. — La infano serc'is stan pupon; mi montris al la infano kie kua's g'ia pupo. — S'i parolante rakontis al li sian malfelic'con. — Homa linguo kun g'ia amaso da gramatik'j fornc'j estas malfacila. — C'is'j sm'k'j venis kun lia patro, kaj s'aj sm'kinc'j kun v'is'j fratinc'j

c'ar - perchè edzino - moglie monstru - mostrate serc'is - cercava pupo - bambola montris - mostrò parolante - parlando rakontis - raccontò

malfelic'o - disgrazia homa - umana amaso - amasso gramatik'aj - grammaticali fornc'j - formole malfacile - difficile

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE. Rivista settimanale sui mercati

Grani. — Martedì mercato nullo causa il cattivo tempo. Giovedì. — Bittoltri 500 di granoturco, 148 di segala e 500 di frumento. Sabato. — est. 300 di granoturco, 143 di segala e 300 di frumento. Mercati discreti; prezzi sostenuti.

Cereali. all'estolite. Granoturco da Lire 11.20 a 12.60 Cinquantina da " " " " Segala da " 12.50 a 13.50 al quintale

Sorgho da " " " " Frumento da " 20.40 a 22.90 Avena da " 19.50 a 20.50

Farina di frumento da " 29 - a 32 pane bianco Farina di frumento da " 20 - a 22 pane scuro Farina di granoturco da " 18 - a 24 depurata Farina di granoturco da " 17 - a 19 macinata Crassa di frumento da " 13 - a 14

Mercato di ieri.

Buoi entrati n. 485 venduti p.a. n. 44 a L. 1400 1250 1215 1200 1180 1160 1135 1000 980 940 880 840 775 760 705 670

Vacche entrate n. 732 vendute n. 180 a L. 425 400 392 380 350 310 285 245 210 195 164 155 120 100 90

Uccelli entrati n. 653 venduti 222 a L. 308 280 235 205 175 148 132 105 90 82 70

Cavalli entrati 132 venduti 15 a 390 318 305 215 195 70 48

Anni entrati n. 24 venduti 5 a L. 86 52 40 28 14

Uva bianca.

D. Franzil di Udine, oltre alle uve nere, dispone uva bianca delle migliori qualità

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Azzar Augusto, d. gerente responsabile Udine, tip. « Crociato ».

MUNICIPIO DI UDINE

Il Comando del 79° Fanteria avverte che dal giorno 24 corrente mese e successivamente nei giorni di lunedì, martedì e sabato, fino a tutto il 30 ottobre p. v., le truppe dipendenti si reclusteranno al poligono di Gadia per l'esecuzione del tiro di perfezionamento.

Verranno adottate le complete norme di sicurezza e durante il tiro avventolerà sul fermapalla una grande bandiera rossa, che servirà di avviso agli abitanti.

Chi non cucina ancora col

Kunerol?

Chiederlo in tutti i negozi

Giovanni Bertoli

Intagliatore-doratore UDINE - Via Foscollo N. 35 - UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Doratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come; Stendardi — Gonfaloni — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cereoferali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominetti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni accettuati il martedì e il venerdì

Cogolo Francesco

Callista

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

S. DANIELE P. Bertoli

FRIULI doratore intagliatore

LABORATORIO Status — Stendardi — Gonfaloni — Sedie — Corone ecc. — Fattura artistica — Riduzione straordinaria di prezzi.

Vendibile Corona Altare Grande visibile in legno — Stile puro settecento.

Ferro-China Bisleri

E' efficacissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto "i più benefici effetti massime nella cura dell'anemia e della "bolezza di ventricolo".

NOCERA UMBRA Acqua da tavola Esigete la marca "Sorgente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Grande Medaglia di Oro - Diploma e Croce di Onore, Vienna 1904 - Napoli 1906

1a "TUTULINA"

Home e Scatola depos. (albuminosa veg. omog. 98,04 0/100) Alimento di prim'ordine per sani e malati, bambini e adulti

Polvere bianco-giallasta, inodore ed insapore. Si usa in ossia, o in qualunque cibo o bevanda 8 cucchiaini al giorno

Usato da tutti i Clinici e Pediatrici del mondo con immenso successo Prof. A. Cardarelli, Direttore della Clinica Medica all'Università di Napoli scrive: Ho sperimentato la Tutulina nella Clinica da me diretta ed in molti casi clinici privati, e posso attestare che questo prezioso rimedio riesce utilissimo negli adulti e nei bambini con difficile digestione, rialzando l'attività nutritiva.

Prof. F. Fede, Direttore della Clinica Pediatrica all'Univ. di Napoli — Ho adoperato la Tutulina nell'alimentazione dei bambini ed ho potuto riconoscere la sua ottima qualità come sostanziosa albuminosa vegetale, che ben si digerisce e riesce utilissima nelle turbate funzioni gastro-enteriche.

Prof. G. Cattaneo, Direttore della Clinica Pediatrica dell'Univ. Parma — Comunicazione alla riunione della Soc. It. di Pediatria 1904 (si invia a richiesta la memoria originale).

Prezzo: Scatola di 5 gr. Lire 2.50, scatola da 125 gr. Lire 5 (franco di porto) Letteratura gratis a richiesta con cartolina doppia alla Società Italiana della "Tutulina".

NAPOLI - S. Giuseppe del Nudi al Museo 78-79 - NAPOLI

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarsento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Il Collegio Brandolin-Rota

in ODERZO (Provincia di Treviso)

sarà aperto regolarmente nei PRIMI GIORNI DI OTTOBRE; al primo del mese saranno dati gli esami e circa la metà avranno principio le lezioni regolari.

Carbone Cannello Artificiale

della Carbonifera Veneta di Venezia

Trovati in vendita presso le seguenti ditte:

IN UDINE IN PROVINCIA Asquini e Madella — Suburbio Villalata Telef. 50 Antonio Mesaglio - CIVIDALE Innocente Pittoritto — Sub. Cussignacco > 17 Luigi Versegnassi - Italico Piva — Via superiore > 32 PALMANOVA

nonché presso i principali rivenditori di carboni.

Per quantitativi non inferiori ai Cinque Quintali, presso l'Officina della Società in Udine Viale del Ledra fuori Porta Venezia — Telef. 298.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**
Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**
" alla Loggia ", Piazza V. E.

Grande Stabilimento Artistico
FRATELLI FILIPPONI
Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine
Telefono 3 06
Udine - Esposizione Campionaria Permanente Via Manin - Udine
Telefono 3 07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto
specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chiovis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, Barcis, ecc.
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Fargaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, Musano, Enemonzo, Socchievee ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.
Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

— UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 —

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI E OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 37
A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellone in stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti anelate che per stuoie

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigar (vera e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Serpenti di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

vendita all'ingrosso e al dettaglio

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

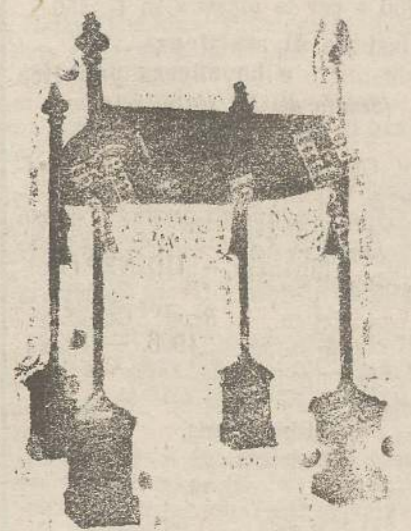
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisse, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baidacchi . 150